

Protezione e cibo per i bambini del Myanmar

Il Myanmar è uno dei paesi meno sviluppati del mondo. Conta 49,5 milioni di abitanti, 16 milioni dei quali bambini. La monotonia alimentare e la mancanza di igiene mettono a dura prova la sopravvivenza e lo sviluppo di questa infanzia. Con il ricavato della «Settimana delle stelle» 2010, l'UNICEF rafforza le comunità e informa sulla corretta alimentazione, sull'igiene e sullo sviluppo neonatale.

L'UNICEF, il Fondo dell'ONU per l'infanzia, vanta un'esperienza ultrasessantennale nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'AIDS. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.



© Florian Kopp

Sebbene il Myanmar sia ricco di risorse naturali e nel periodo coloniale britannico fosse uno degli Stati più ricchi del Sudest asiatico, oggi è tra i paesi più poveri del mondo. Il reddito annuo pro capite è di soli 220 dollari, la speranza di vita 62 anni, la mortalità infantile elevata: 98 bambini su mille muoiono prima di compiere cinque anni, 71 su mille addirittura prima di un anno. Molte di queste morti premature sono riconducibili alla malnutrizione.

Condizioni alimentari precarie

Le condizioni alimentari nel Myanmar sono precarie e molti bambini soffrono di un'insufficienza di sostanze nutritive perché

mangiano solo riso. Oltre a mettere seriamente in pericolo la vita dei bambini, questa carenza può causare danni fisici e mentali irreversibili ai neonati che, non assumendo minerali e vitamine, sono più portati a sviluppare infezioni e malattie evitabili.

Circa il 30 per cento dei bambini minori di cinque anni è sottopeso, il 9 per cento in modo grave, e l'11 per cento soffre già di consunzione. Il 15 per cento dei neonati viene al mondo sottopeso.

Il circolo vizioso dell'anemia

La malnutrizione può causare malattie come il beriberi, un'affezione provocata da una carenza di vitamine, o l'anemia. Circa il 64 per

cento dei bambini sotto i cinque anni sono anemici. I bambini colpiti da anemia sono troppo piccoli e leggeri per la loro età, meno sviluppati mentalmente e corrono un rischio superiore di morire per malattie evitabili. L'anemia è un circolo vizioso: se le future mamme ne soffrono, è probabile che diano alla luce neonati sottopeso, che a loro volta sono esposti a un rischio di mortalità superiore a quello dei bambini che nascono con un peso nella norma. Si ammalano più spesso, il loro sviluppo cognitivo può essere disturbato e verosimilmente soffriranno di malnutrizione per tutta la vita.

Le verminosi spianano la strada alla malnutrizione

Le malattie non sono solo una conseguenza, bensì anche una causa della malnutrizione. È il caso delle verminosi, affezioni provocate da vermi che infestano il corpo umano. Questi parassiti si cibano delle sostanze nutritive del bambino e ne ostacolano in tal modo lo sviluppo fisico. Secondo uno studio del 2002, circa il 69 per cento dei piccoli in età prescolastica soffre di verminosi. Queste malattie possono essere combattute a corto termine con cure di sverminazione, ma per impedire nuove infezioni è necessario un miglioramento globale delle condizioni igieniche. Per i parassiti, le carenze sanitarie e l'igiene insufficiente sono terreno fertile.

L'istruzione delle mamme salva vite

Una protezione completa è imprescindibile per lottare contro la malnutrizione e ridurre la mortalità infantile. I programmi dell'UNICEF nel campo della salute e dell'alimentazione si muovono su diversi livelli: campagne di vaccinazione e di sverminazione, miglioramento della situazione alimentare e delle condizioni igieniche, accesso ai centri sanitari.

In collaborazione con il governo, con il Programma Alimentare Mondiale e con organizzazioni non governative locali, l'UNICEF ha inoltre creato gruppi di sensibilizzazione, il cui obiettivo è quello di spiegare alle mamme l'importanza dell'alimentazione, dell'igiene, della salute e dello sviluppo neonatale. Lo stato di salute dei neonati è determinante per lo sviluppo futuro del bambino. Ognuno di questi gruppi, condotti da operatrici volontarie, è composto di una decina di bambini tra i sei mesi e i tre anni, e le loro mamme che, in considerazione delle difficili condizioni di vita,

devono lavorare e non possono occuparsi a tempo pieno dei figli. Durante tali incontri, i bambini ricevono inoltre un pasto caldo e importanti preparati vitaminici, e vengono sottoposti a cure di sverminazione affinché il loro corpo sia in grado di assumere e ritenere le sostanze nutritive e le vitamine.

I gruppi di sensibilizzazione per le mamme sono organizzati a livello locale e contribuiscono a rafforzare la comunità, alla quale spetta il compito di assicurare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno per crescere in modo sano e sicuro. La povertà, infatti, non minaccia soltanto la salute dei bambini: li espone anche al rischio del traffico di minori, della violenza, del coinvolgimento in conflitti armati, dello sfruttamento commerciale e sessuale.

Infanzia bisognosa di protezione

L'infanzia del Myanmar, paese in cui nasce e transita il commercio di minori e di persone, ha bisogno di protezione. Donne e bambini vengono trasportati in Thailandia, Cina, Bangladesh, India, Pakistan, Malaysia e Corea del Sud, e costretti a prostituirsi e a lavorare duramente, anche come schiavi nelle case dei più abbienti.

In un rapporto del marzo 2010 all'attenzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il corrispondente speciale sulla situazione dei diritti dell'uomo nel Myanmar, Thomas Ojea Quintan, ha parlato di violazioni sistematiche da parte della polizia, tra cui il reclutamento di bambini soldato. Nella risoluzione 1612 del luglio 2005, il Consiglio di sicurezza aveva già criticato aspramente questo stato di cose.

I programmi dell'UNICEF per la protezione dell'infanzia

Nonostante tutto, ci sono anche buone notizie: negli ultimi anni, il problema della protezione dell'infanzia è stato discusso con maggiore serietà nel Myanmar. Lo dimostra la ratifica nel 1991 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e nel 1997 della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW). In collaborazione con il governo, l'UNICEF ha inoltre lanciato un programma volto a creare un ambiente protettivo per l'infanzia vulnerabile. Tale obiettivo deve essere raggiunto migliorando le condizioni quadro giuridiche, con l'istruzione e con l'informazione. In questo senso, l'attenzione è focalizzata sulla protezione dei bambini che



Myanmar

Superficie: 676 578 km²

Capitale: Nay Pyi Daw

Abitanti: 49 563 000

Speranza di vita: 62 anni

Reddito nazionale lordo pro capite: 220 US-\$

Mortalità infantile:

98 bambini su 1000 muoiono prima di aver compiuto i cinque anni

Tasso di scolarizzazione:

84 per cento

Frequenzazione regolare:

84 per cento (ragazze), 83 per cento (ragazzi)

hanno problemi con la legge, che crescono senza la tutela dei genitori o che sono vittima di abusi, sfruttamento o del commercio di minori. Il programma comprende le attività seguenti:

- prevenzione del commercio di minori, degli abusi e della trascuratezza con istruzione e informazione;
- progetti di istruzione e orientamento per bambini di strada e lavoratori;
- sostegno al miglioramento del diritto di bambini e adolescenti, aiuto ai bambini che hanno problemi con la legge;
- formazione e promozione delle comunità locali e del personale di cura di istituzioni nel rapporto con i bambini che crescono senza genitori;
- sostegno alle misure di rimpatrio e di reinserimento, protezione per bambini e donne vittime del commercio di persone.

«Settimana delle stelle» 2010 – dal 22 al 28 novembre

I bambini aiutano i bambini – è questa l'idea alla base della «Settimana delle stelle». Ogni anno, l'UNICEF Svizzera e il settimanale «Schweizer Familie» invitano i bambini della Svizzera a dedicare l'ultima settimana di novembre alla raccolta fondi in favore dei meno fortunati. Ognuno è libero di organizzare come meglio crede la propria colletta, non sono posti limiti alla creatività e alla fantasia. Le idee migliori verranno premiate nella primavera successiva.



Quella di quest'anno, sarà la settima edizione della «Settimana delle stelle». Da quando l'iniziativa è stata lanciata nel 2004, vi hanno partecipato circa 70 000 bambini che hanno raccolto un totale di quasi 3 milioni di franchi. Il ricavato è devoluto ogni anno a un programma diverso dell'UNICEF. A beneficiarne questa volta saranno i bambini del Myanmar. La «Settimana delle stelle» è sostenuta dall'IKEA e dalla Credit Suisse Foundation.

www.settimanadellestelle.ch

Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24

8050 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

Fax +41 (0)44 317 22 77

info@unicef.ch

www.unicef.ch

Conto postale donazioni: 80-7211-9